

IL CORAGGIO DI ESTER

“COMUNQUE VADA, NOI ABBIAMO LA MAXIM, E LORO NO!”

(COME GLI EUROPEI CONQUISTARONO L’AFRICA)



SHOWING THE GUN TO MY GRANDSON

UN INVENTORE CRONICO	2
INVENZIONE DELLA LAMPADINA	3
AEREI, GIOSTRE, INALATORI	4
HIRAM STEVENS MAXIM, INGEGNERE DELLA MORTE	7
LA MITRAGLIATRICE MAXIM E LA COLONIZZAZIONE DELL’AFRICA	10

“COMUNQUE VADA, NOI ABBIAMO LA MAXIM, E LORO NO!” (COME GLI EUROPEI CONQUISTARONO L’AFRICA)

UN INVENTORE CRONICO

“*So Goes My Love*” è il titolo di un film commedia statunitense del 1946, incentrato sulle vicende di Hiram Stevens Maxim (1840-1916), un inventore statunitense naturalizzato britannico, e basato sul libro “*A Genius in the Family: Sir Hiram Stevens Maxim Through a Small Son’s Eyes*” del 1936, una autobiografia scritta dal figlio Hiram Percy Maxim sugli anni della sua giovinezza. Il Morandini (il Dizionario dei film) descrive questa opera cinematografica come “una tranquilla commediola per famiglie, tutta rose e fiori”. A essere sinceri, la vita e le imprese di Hiram Stevens Maxim sono state tutt’altro che “una commediola per famiglie, tutta rose e fiori”.



Hiram Stevens Maxim, ritratto nella foto a fianco, fu un prolifico inventore, dotato di una personalità del tutto insolita e – va sottolineato – straordinaria in tutto. Imparò da suo padre tutte le abilità nella lavorazione del legno e del metallo. Iniziò a inventare sin dall’infanzia: un cronometro, una ruota cerchiata per bicicletta, e perfino una trappola automatica per topi! Tutti quelli che lo conoscevano notavano come Hiram risolvesse molto rapidamente i problemi tecnici che gli si presentavano.

Si trasferì dagli Stati Uniti nel Regno Unito all’età di 41 anni, nel 1881. Il 16 settembre 1899, Maxim divenne cittadino britannico naturalizzato. L’anno successivo, la regina Vittoria gli conferì il titolo di cavaliere, in riconoscimento dei suoi meriti nel successo della campagna in Sudan (1896-1898) e nella battaglia di Omdurman (1898),¹ dove l’uso innovativo e micidiale della mitragliatrice automatica

¹ La battaglia di Omdurman fu una battaglia combattuta in Sudan il 2 settembre 1898, durante la guerra mahdista, in cui l’esercito comandato dal generale britannico Sir Hebert Kitchener sconfisse l’esercito di Abdullah Al-Taashi, l’erede dell’autoproclamato Mahdi, Muhammad Ahmad. Kitchener voleva vendicarsi per la morte del generale Charles Gordon nel 1885. Fu una dimostrazione della superiorità militare di un esercito altamente addestrato, equipaggiato con fucili moderni, mitragliatrici e artiglieria rispetto a una forza più che doppia. Ciò determinò il successo degli sforzi britannici per la riconquista del Sudan. Tuttavia, la sconfitta finale delle truppe del Mahdi avvenne solo nel 1899, con la battaglia di Umm Diwaykarat.

da lui inventata assicurò una facile e schiacciante superiorità all'esercito britannico. La regina Vittoria morì il 22 gennaio 1901, poco prima della investitura di Maxim, pertanto il titolo onorifico di 'Sir' gli fu conferito dal nuovo re, Edoardo VII, il 9 febbraio 1901.

Maxim deteneva brevetti su numerosi dispositivi meccanici, come ferri arricciacapelli, pompe a vapore, manometri, valvole, volani, regolatori di vapore, bruciatori, ecc. Per viaggiare con suo figlio sul fiume Hudson, Maxim costruì una barca lunga sette metri fornita di un motore a vapore. Inventò il primo irrigatore antincendio automatico, che poteva spegnere le aree in fiamme e segnalare l'incendio alla stazione dei vigili del fuoco. Altre sue invenzioni furono: un apparecchio per smagnetizzare gli orologi, un sonar primitivo che utilizzava l'energia del vapore, macchine magneto-elettriche, dispositivi per impedire il rollio delle navi, macchine per occhielli e rivettatrici, artiglieria aeronautica, un cannone lanciasiluri aereo, e vari tipi di motori: a vapore, a gas, con bruciatore a nafta. Maxim sviluppò metodi per separare i metalli dai minerali; strumenti per misurare la velocità del vento; un aspirapolvere; nuovi oggetti che producevano effetti illusori; ruote per ferrovie e tram; protezioni per i tacchi di stivali e scarpe; un tipo di pneumatico; un sostituto del caffè; nuovi metodi pubblicitari come un'insegna ruotante, che funzionava anche con venti molto leggeri. Maxim, una volta, si descrisse come un "inventore cronico".

INVENZIONE DELLA LAMPADINA

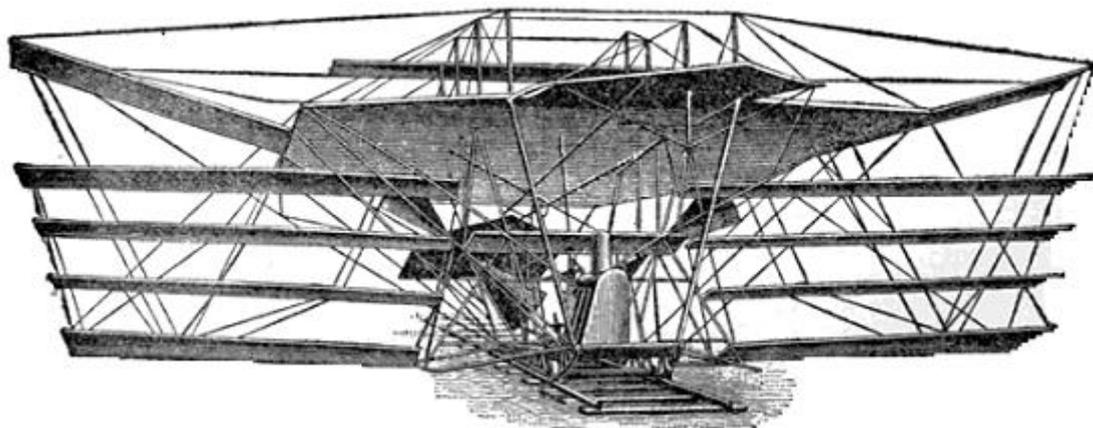
Maxim ottenne un totale di 271 brevetti, di cui 122 negli Stati Uniti e 149 in Gran Bretagna. I suoi brevetti statunitensi relativi alle lampade, a partire dall'anno 1878, riguardarono progetti di lampade a incandescenza e ad arco,² nonché metodi di produzione. Il suo principale rivale fu Thomas Edison, il quale ricevette un brevetto per una lampada a incandescenza prima di lui. Maxim rivendicò l'invenzione della lampadina, e fu coinvolto in diverse lunghe controversie sui brevetti con Thomas Edison. Maxim non è riconosciuto come il vero inventore della lampadina,

² La lampada a incandescenza è una sorgente luminosa artificiale il cui funzionamento si basa sul fenomeno della incandescenza, l'irraggiamento di fotoni generato dal surriscaldamento di un elemento metallico. La lampada ad arco è un dispositivo di illuminazione basato sulla emissione luminosa di un arco voltaico.

probabilmente perché gli mancava l'autopromozione di Edison e la migliore comprensione che quest'ultimo aveva del diritto dei brevetti. A ogni modo, Maxim sviluppò e installò le prime luci elettriche in un edificio di New York City (l'*Equitable Life Assurance Building*), alla fine degli anni Settanta dell'Ottocento. Tuttavia egli, verosimilmente contrariato, lasciò gli Stati Uniti nel 1881 e si trasferì in Europa. Alla Esposizione universale di Parigi (1889), gli organizzatori della mostra dedicarono un intero numero della rivista della Esposizione ai successi di Maxim nell'ingegneria elettrica e, in quella occasione, sia lui che Edison furono insigniti dell'Ordine della Legion d'Onore, la più alta onorificenza conferita dallo Stato francese.

AEREI, GIOSTRE, INALATORI

Maxim costruì e testò, tra il 1889 e il 1909, una serie di macchine volanti; ma nessuna di esse fu mai in grado di volare. Indipendentemente da ciò, i suoi elaborati progetti di macchine volanti occupano con orgoglio un posto nella storia dei primi voli.



La macchina volante di Hiram Maxim del 1893, con cinque paia di ali. L'aeromobile doveva correre lungo i binari per guadagnare velocità prima di decollare, ma il velivolo non si è mai alzato in volo. Le ali multiple erano necessarie per sollevare l'immenso peso dei motori, ma erano intrinsecamente instabili.

Nel 1911, Maxim fondò con i due aviatori Claude Grahame-White e Louis Blériot un'azienda per la produzione di aeroplani. L'inventore sperava di realizzare aerei militari in grado di sganciare una bomba da 500 libbre (230 kg); ma la sua salute precaria e le difficoltà finanziarie limitarono la sua capacità di sviluppare questa impresa. Nel 1904, per il Centro espositivo di Earls Court a Londra, Maxim progettò

una spettacolare giostra chiamata “*Captive Flying Machine*” (“Macchina volante prigioniera”), che riscosse un grande successo e servì a finanziare la sua ricerca sul volo e a suscitare interesse per il medesimo. La giostra consisteva di un grande telaio ruotante da cui pendevano le automobili prigioniere. Mentre la macchina girava, le auto venivano lanciate verso l’esterno nell’aria, simulando il volo. La giostra di Maxim fu tenuta in grande considerazione nell’industria dei divertimenti. Le odierne “macchine volanti prigioniere” hanno la particolarità di essere praticamente invariate rispetto al progetto originale di Maxim (vedere le foto qui sotto).

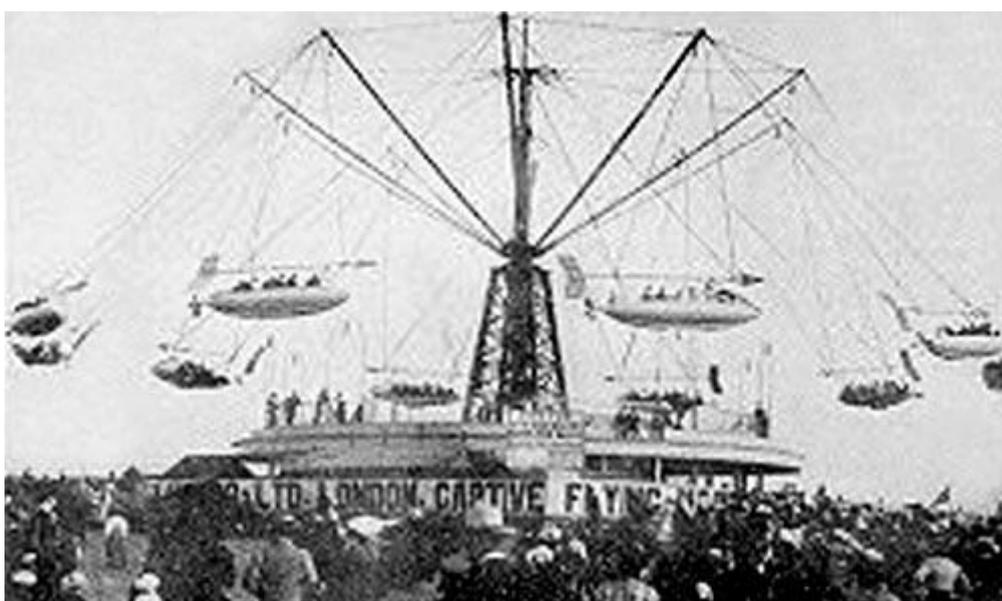


Foto in alto - Willow Grove Park, un parco divertimenti situato a Willow Grove, Pennsylvania, Stati Uniti, che ha operato dal 1896 fino al 1975. Foto in basso - Pleasure Beach, Blackpool, Regno Unito, ca. 1900.

Maxim, che era un malato di bronchite di lunga data, brevettò e produsse un inalatore tascabile al mentolo, e una «Pipa della Pace» (*“Pipe of Peace”*), un inalatore più grande che utilizzava vapori di pino, e che – secondo il suo inventore – poteva alleviare l’asma, l’acufene,³ il raffreddore da fieno, il catarro, e aiutare molti milioni di persone che, come lui, soffrivano di bronchite.



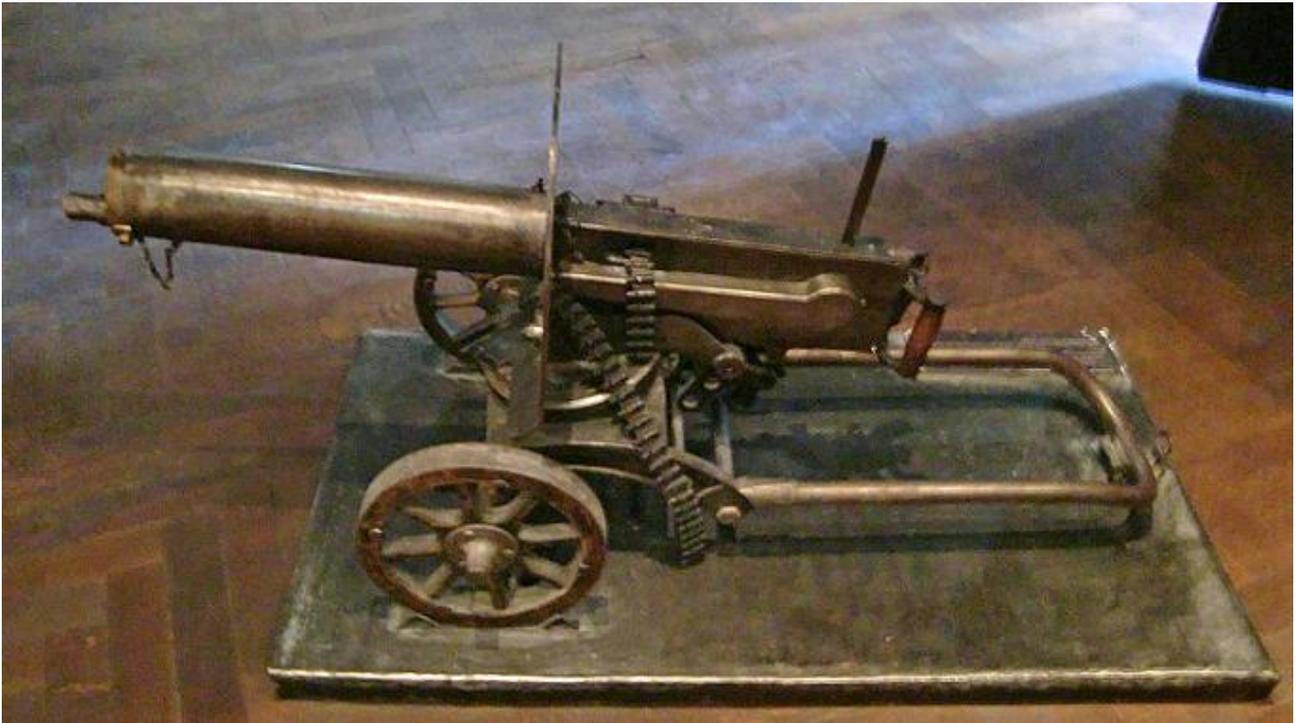
Qui a lato, l’inalatore Maxim, e, in basso, la “Pipa della Pace” (*“Pipe of Peace”*), entrambi progettati e realizzati da Hiram Stevens Maxim.

(L’uso delle immagini non vuole suggerire che il licenziante avalli il presente scritto. © Science Museum / Science and Society Picture Library. [Qui](#) e [qui](#) i collegamenti.)



³ L’acufene, detto anche tinnito, è la percezione di un rumore, solitamente un ronzio, un fischio, un fruscio o un sibilo, avvertito nelle orecchie o nella testa in assenza di uno stimolo acustico esterno. Il suono può essere debole o forte, continuo o intermittente, e può essere percepito da un orecchio (acufene unilaterale) oppure da entrambi gli orecchi (acufene bilaterale).

HIRAM STEVENS MAXIM, INGEGNERE DELLA MORTE



La mitragliatrice Maxim, Museo Nazionale della Georgia. (L'uso della immagine non vuole suggerire che il licenziante avalli il presente scritto. [Qui](#) il collegamento.)

L'invenzione per cui Maxim è soprattutto noto è la mitragliatrice che reca il suo nome, la prima mitragliatrice portatile e completamente automatica. Maxim non è mai diventato il “padre dell'aereo o della lampadina”, ma è sicuramente rimasto nella storia della tecnologia come il “padre della mitragliatrice”.

Nel 1881 si era trasferito in Europa dagli Stati Uniti, lasciando dietro di sé la moglie Jane e i loro tre figli. Nel 1878, aveva architettato un matrimonio bigamo con una ragazza di 15 anni di nome Helen Leighton, che gli aveva dato una figlia, sebbene fosse ancora legalmente sposato con Jane. Helen lo lasciò quando scoprì che era già sposato, ma lui passò semplicemente a Sarah Hayes, che lo accompagnò a Londra come sua assistente/amante. Si sposarono nel 1888, anche se c'è qualche dubbio sul fatto che abbia mai effettivamente divorziato da Jane. I due si stabilirono a West Norwood, nel sud di Londra, dove Hiram iniziò a lavorare alla invenzione che lo avrebbe reso famoso, la mitragliatrice. Nella sua autobiografia del 1915, Maxim riferì che nel 1882, durante il suo viaggio in giro per l'Europa, aveva ricevuto da un americano il consiglio di dedicarsi alla fabbricazione di armi, e che ne aveva tenuto

conto: “Nel 1882 ero a Vienna, dove incontrai un americano che avevo conosciuto negli Stati Uniti. Lui mi disse: «Al diavolo la chimica e l’elettricità! Se vuoi fare un mucchio di soldi, inventa qualcosa che permetta a questi Europei di tagliarsi la gola a vicenda con maggiore facilità».”

Poiché era stato accusato di aver applicato i suoi talenti alla ciarlataneria, Maxim osservò: “Si vedrà che è una cosa molto lodevole inventare una macchina per uccidere, e addirittura una vergogna inventare un apparecchio per prevenire la sofferenza umana.”⁴ Nell’articolo intitolato “*Hiram Maxim, Engineer Of Death*”, l’autore Ciaran Conliffe ha scritto a questo riguardo: “Forse la carneficina in corso durante la Prima guerra mondiale portò a questo insolito sentimento contro la sua invenzione più famosa. [Maxim] Morì l’anno successivo. Con l’aiuto del suo inalatore era vissuto fino all’età di 76 anni, abbastanza a lungo per vedere il pieno impatto che una macchina omicida più efficiente avrebbe potuto avere sul mondo. Ma, d’altro canto, egli ha sicuramente guadagnato un sacco di soldi.”⁵



Hiram Stevens Maxim prova la sua invenzione, la mitragliatrice automatica portatile (1897). ([Qui](#) il video originale.) Negli ultimi anni della sua vita, Maxim divenne profondamente sordo, poiché il suo udito era stato danneggiato da anni di esposizione al rumore delle sue armi.

⁴ “It will be seen that it is a very creditable thing to invent a killing machine, and nothing less than a disgrace to invent an apparatus to prevent human suffering.”

⁵ “Hiram Maxim, Engineer Of Death”, by Ciaran Conliffe, last updated Jan 24, 2015 ([link](#)).

La produzione della mitragliatrice Maxim segnò l'inizio di una nuova fase nel settore. Dopotutto, Maxim doveva realizzare con alta precisione 280 parti intercambiabili, e in Inghilterra (che era, a quel tempo, l'«officina del mondo») avevano appena imparato a rispettare tali standard di qualità. Maxim telegrafò immediatamente a suo fratello Hudson⁶ in America, e gli chiese di assumere urgentemente diversi meccanici americani e di inviarli in Europa con la prima nave. Poi, insieme ai fratelli Vickers, fondò la *Maxim Gun Company*, il cui capitale sociale era di 50.000 sterline. Maxim non volle ripetere gli errori che aveva precedentemente commesso nel caso Edison, pertanto brevettò quasi ogni dettaglio della sua mitragliatrice; questa volta era pressoché impossibile aggirare i suoi brevetti. Per migliorare ulteriormente l'efficacia dell'arma, Maxim e suo fratello svilupparono anche una ricetta per una polvere da sparo senza fumo, a base di cotone imbevuto di nitroglicerina e olio di ricino. Nacque così la famosa cordite,⁷ anch'essa un'invenzione di Maxim, ma non solo sua.

Hiram riuscì a ottenere ordini redditizi e iniziò a guadagnare un sacco di soldi con la sua mitragliatrice, anche se non immediatamente. Quando la *Maxim Gun Company* fu fondata nel novembre 1884, Lord Rothschild (un banchiere londinese) era nel consiglio di amministrazione. Nel 1888, la sua banca finanziò la fusione – da 1,9 milioni di sterline – della *Maxim Gun Company* con la *Nordenfeldt Guns and Ammunitions Company*. Dopo la fusione tra la sua azienda e la società Nordenfeldt, Maxim ritornò immediatamente al suo solito stile di vita e si immerse completamente nelle invenzioni.

⁶ Anche il fratello di Hiram, Hudson Maxim, era un inventore, specializzato in esplosivi. Lavorarono a stretto contatto fino a quando ci fu un disaccordo su un brevetto per la polvere senza fumo. Il brevetto, sosteneva Hiram, era stato rilasciato con il nome “H. Maxim” e, grazie a ciò, suo fratello poté rivendicare il fatto che la polvere fosse sua. Hudson era un uomo esperto e competente, e vendeva armi negli Stati Uniti; mentre Hiram lavorava principalmente in Europa. Hudson ebbe successo negli Stati Uniti, e ciò causò la gelosia di Hiram, il quale si lamentava di avere un “doppio” di sé stesso in giro per gli Stati Uniti. La gelosia e i disaccordi causarono una spaccatura tra i fratelli, che sarebbe durata per il resto della loro vita.

⁷ La cordite è un tipo di polvere da sparo, un esplosivo a basso potere dirompente a base di nitroglicerina, nitrocellulosa e oli minerali, usato essenzialmente per le cariche di lancio nelle armi da fuoco, da quelle portatili alle artiglierie navali. Venne sviluppata e prodotta nel Regno Unito dal 1889 per sostituire la polvere nera come propellente militare. Come l'originaria polvere da sparo, la cordite è classificata come deflagrante, o esplosivo non detonante. La cordite è stata utilizzata in “Little Boy”, la bomba atomica sganciata su Hiroshima, in Giappone, durante la Seconda guerra mondiale, sparando con cordite un pezzo subcritico di U-235 contro un altro, in un cilindro metallico, per formare una massa supercritica.

LA MITRAGLIATRICE MAXIM E LA COLONIZZAZIONE DELL'AFRICA

La prima mitragliatrice automatica portatile (che, nella sua prima versione, richiedeva 4-6 uomini per il maneggio) mostrò, nei primi test, una capacità di fuoco massima di 500 colpi al minuto (pari a 100 fucili), e ciò la rendeva un'arma devastante. A differenza di altri modelli come la mitragliatrice Gatling, l'arma di Maxim sfruttava il rinculo per espellere la cartuccia esplosa e camerarne un'altra, anziché richiedere un uomo al meccanismo a manovella.



L'invenzione di Hiram fu presto utilizzata in Africa con risultati 'meravigliosi'. Un piccolo gruppo di 'coraggiosi' soldati inglesi poteva impiegare la mitragliatrice Maxim per falciare una fila dopo l'altra di guerrieri ribelli, che compivano il disperato tentativo di salvare le loro case dalla distruzione. Migliaia di persone

potevano essere macellate in modo sorprendentemente sicuro ed efficiente. Evviva!

La mitragliatrice Maxim fu adottata dall'esercito britannico nel 1889, ed ebbe la sua inaugurazione nel 1894 nella guerra condotta dalla *British South Africa Company* contro una tribù Zulu insorta ("rivolta dei Matabele o Ndebele"). In uno scontro, 50 coloni riuscirono a mettere in fuga 5000 guerrieri con solo 4 mitragliatrici Maxim.⁸

L'arma fu ben presto adottata da quasi tutte le forze militari europee, e contribuì alla velocissima colonizzazione dell'Africa alla fine del XIX secolo.

A testimonianza del ruolo assunto dalla mitragliatrice Maxim in queste vicende, si può citare l'epigramma coniato dallo scrittore francese naturalizzato britannico,

⁸ Nel novembre 1893, con il pretesto di punire una delle frequenti incursioni del popolo Matabele (o Ndebele) contro gente appartenente al gruppo etnico degli Shona, stanziata nei pressi della colonia di Salisbury, forze britanniche della *British South Africa Company* (BSAC), una compagnia commerciale dotata di una sorta di esercito privato fondata nel 1889 da Cecil Rhodes (imprenditore e politico britannico), invasero il regno di Lobengula dando inizio alla cosiddetta "Prima guerra Matabele". Nel giro di poche settimane, grazie all'ausilio delle mitragliatrici Maxim, l'esercito della BSAC inflisse perdite devastanti all'esercito di Lobengula, che era equipaggiato essenzialmente con zagaglie (armi simili alle lance) e vecchi fucili. Bruciata e abbandonata la sua capitale, Lobengula si diede alla macchia e morì nel gennaio del 1894. Con la sconfitta nella guerra e la morte del re, i Ndebele persero l'indipendenza e, subito dopo, Cecil Rhodes divenne l'amministratore ufficiale dell'impero britannico nel territorio del Matabeleland, il quale divenne una nuova colonia britannica col nome di Rhodesia. In seguito, nel 1896, ci sarà un tentativo di insurrezione dei Ndebele contro il dominio della *British South Africa Company*. Tale rivolta, conosciuta come "Seconda Guerra Matabele", si concluderà con una nuova sconfitta dei Ndebele e la definitiva sottomissione del Matabeleland in provincia della Rhodesia.

Hilaire Belloc: “WHATEVER HAPPENS, WE HAVE GOT THE MAXIM GUN, AND THEY HAVE NOT” (“Comunque vada, noi abbiamo la Maxim, e loro no.”)



La regina Vittoria (foto a lato) rimase molto impressionata da questo inventore americano del Maine e dalla sua splendida arma, al punto che lo nominò cavaliere.

Maxim continuò a migliorare la sua invenzione. Era una faccenda complicata. C'erano problemi riguardanti il peso dell'arma, il suo rinculo, la necessità di mantenerla efficiente. Ma Hiram era piuttosto ingegnoso. Gli uomini di tutto il mondo hanno molto apprezzato il suo lavoro. Quando furono pronti per la Prima guerra mondiale, si potevano trovare varianti della mitragliatrice Maxim su tutti i fronti.

La Maxim costituì una brillante aggiunta a un conflitto inutile, in cui milioni di persone si massacrarono a vicenda in modi nuovi e senza precedenti! Così, l'invenzione più famosa di Hiram Stevens Maxim fu il suo macchinario per lo sterminio di massa degli esseri umani.



A lato, una mitragliatrice Vickers (Maxim migliorata) durante la Prima guerra mondiale. Qui sopra, vittime.

Nell'articolo “*Whatever happens, we have got the Maxim, and they have not: The Conspicuous Absence of Machine Guns in British Imperialist Imagery*”, Ramey Mize ha scritto: “Nel 1893 nell’Africa meridionale, la polizia coloniale britannica massacrò 1500 guerrieri Ndebele, perdendo solo quattro dei suoi uomini. Questa vittoria

astronomica, quasi insondabile, fu ottenuta non grazie a una forza, a un coraggio o a un'abilità strategica superiori, ma perché i britannici erano armati con cinque mitragliatrici e gli Ndebele no. L'invenzione e lo sviluppo della mitragliatrice da parte di ingegneri come Richard Gatling, William Gardner e Hiram Maxim si rivelarono fondamentali nella colonizzazione e nella sottomissione dell'Africa. Sebbene le forze di Zulu, Dervisci, Herero, Ndebele e Boeri fossero di gran lunga più numerose dei coloni britannici, furono tutte rese impotenti di fronte alla fenomenale potenza di fuoco della mitragliatrice.”⁹



Maxim Gun Detachment of the 1st Battalion, King's Royal Rifle Corps, Chitral Expedition, 1895. National Army Museum, London. Courtesy of the Council of the National Army Museum, London, [link](#). (L'uso della immagine non vuole suggerire che il licenziante avalli il presente scritto.)

La *spartizione dell'Africa* (detta anche *corsa all'Africa*) fu l'invasione, l'annessione, la spartizione e la colonizzazione della maggior parte dell'Africa effettuate da sette potenze dell'Europa occidentale, tra il 1881 e il 1914.

⁹ “Whatever happens, we have got the Maxim, and they have not’: The Conspicuous Absence of Machine Guns in British Imperialist Imagery”, by Ramey Mize, Rutgers Art Review, The Graduate Journal of Research in Art History, 2024 ([link](#)).



Il 10% dell’Africa, che era sotto il controllo formale europeo nel 1870, aumentò fino a quasi il 90% nel 1914, con solo la Liberia e l’Abissinia che rimasero indipendenti.

La Conferenza di Berlino del 1884-1885 (detta anche “Conferenza dell’Africa Occidentale o Conferenza sul Congo”), che regolava la colonizzazione europea e il commercio in Africa, è generalmente accettata come inizio della *spartizione*

dell’Africa. Nella vignetta qui sopra, le potenze dell’Europa occidentale si spartiscono la ‘torta’ africana.

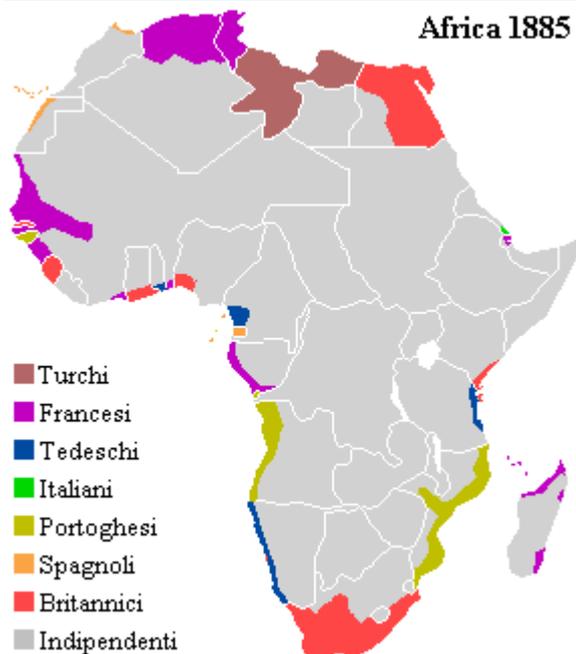
Il prof. Marco Della Pina annota: “La Conferenza di Berlino (1884-1885) si svolse sotto l’ideologia che assegnava solo alle potenze europee e ai popoli bianchi d’oltreoceano il diritto alla sovranità: le altre aree erano considerate territori vuoti, liberamente occupabili e spartibili. La divisione del continente africano fu fatta sulla base di una terribile violenza geografica e ideologica, seguendo cioè le coordinate geografiche o il corso dei fiumi e l’orografia, ma non tenendo minimamente conto delle caratteristiche storiche, culturali, antropologiche, economiche dei popoli che vi abitavano. Intere formazioni nazionali vennero così smembrate, mentre altre, da sempre rivali, furono costrette a convivere, scatenando contrasti sanguinosi che stanno anche alla radice dei conflitti del nostro secolo. L’Africa diventò uno spazio «europeo».”¹⁰

Nella pagina seguente, sono riprodotte tre mappe dell’Africa: la prima mostra l’Africa alla vigilia della spartizione; la seconda alla vigilia della Prima guerra mondiale (notare l’espansione britannica in senso verticale e l’espansione francese in senso orizzontale); la terza alla vigilia della Seconda guerra mondiale.

¹⁰ Prof. Marco Della Pina, Università di Pisa, Corso di laurea in Scienze per la Pace, Materiali di studio per l’insegnamento di “Europa e mondo dall’età moderna all’età contemporanea”.

LA SPARTIZIONE DELL'AFRICA

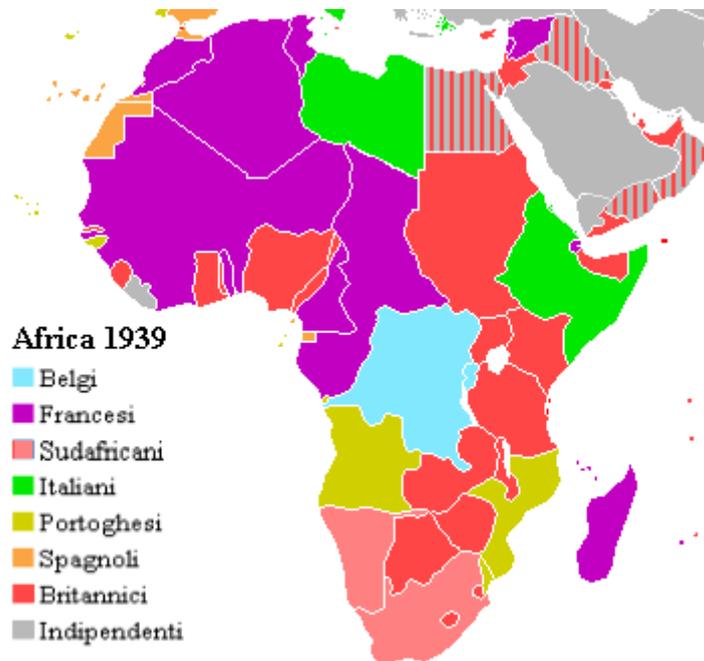
L'Africa alla vigilia della spartizione.



L'Africa alla vigilia della Prima guerra mondiale.



L'Africa alla vigilia della Seconda guerra mondiale.



Crediti per le mappe:
Di -kayac- di Wikipedia in italiano, CC BY-SA 3.0, <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=73080649>
Di -kayac- di Wikipedia in italiano, CC BY-SA 3.0, <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=73080661>
Di -kayac- di Wikipedia in italiano, CC BY-SA 3.0, <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=73080684>

Come si è visto, l'invenzione della mitragliatrice si rivelò fondamentale nel processo di colonizzazione e sottomissione dell'Africa da parte delle potenze europee. Poteva

Maxim essere consapevole del fatto che la sua arma micidiale sarebbe stata impiegata per lo sterminio di massa di esseri umani? Ciaran Conliffe, nell'articolo citato in precedenza, ha scritto:

“C'è un mito sullo scienziato tormentato, che grida di dolore quando vede le invenzioni da lui realizzate per la pace usate per fare la guerra. Ci sono storie di scienziati che credevano che le invenzioni da loro fabbricate avessero reso la guerra così terribile che non avrebbe mai dovuto essere combattuta. Ma la semplice verità è che la maggior parte di coloro che hanno costruito (e continuano a costruire) armi da guerra lo fanno con gli occhi bene aperti. Essi sapevano che stavano costruendo strumenti con la pura intenzione di uccidere le persone. E così hanno gareggiato per rendere l'uccisione la più efficiente possibile, per vendere più della concorrenza. Il risultato finale di questa spinta a perfezionare l'arte di uccidere non può essere visto più chiaramente che nei campi del nord della Francia, durante la Prima guerra mondiale. Qui i frutti di un secolo di industria sbocciarono verso la morte su una scala mai vista prima nella storia umana. Nessun uomo ha contribuito a questo più di Sir Hiram Stevens Maxim.”¹¹

Maxim morì il 24 novembre 1916, pochi giorni prima della battaglia della Somme, dove oltre un milione di soldati caddero in quattro mesi di guerra con le mitragliatrici. Successivamente furono molte le varianti di questa arma e le copie più o meno fedeli da parte di altre nazioni. Intorno al 1912, l'Inghilterra introdusse la mitragliatrice Vickers (le ditte Vickers e Maxim si erano fuse insieme). La versione tedesca Maschinengewehr 08 era dotata di un manicotto di raffreddamento pieno d'acqua avvolto intorno alla canna, per offrire un adeguato raffreddamento in condizioni di fuoco continuato. Poteva sparare fino a 2500 colpi, prima che si dovesse cambiare la canna o sostituire i 4 litri d'acqua contenuti nel manicotto. Il calibro era di 7,92 mm e usava nastri di munizioni da 250 colpi.

Dopo essere stata definitivamente abbandonata nel 1942, la mitragliatrice Maxim è tornata a essere utilizzata dalle forze armate ucraine nel 2022, durante la guerra con la

¹¹ “Hiram Maxim, Engineer Of Death”, by Ciaran Conliffe, last updated Jan 24, 2015 ([link](#)).

Federazione Russa. La versione della Maxim diventata popolare in Ucraina è il modello M1910. L'M1910 Maxim fu prodotto in serie nella Russia zarista. Il suo utilizzo è sopravvissuto sia allo zar sia al comunismo sovietico. Il design dell'arma antica è ancora popolare perché è facile da usare, facilmente modificabile, e spara con una cartuccia standard da 7,62x54 mm utilizzata in Russia dal 1891.^[12]



Militare ucraino spara con una mitragliatrice Maxim, nella guerra russo-ucraina iniziata nel 2022 ([link](#)).

Qui sotto un elenco (tratto da Wikipedia) dei conflitti nei quali la mitragliatrice Maxim è stata utilizzata.

- Guerra Mahdista.
- Spedizione di soccorso a Emin Pasha.
- Spedizione Yoni (campagna britannica lanciata nel 1887 contro il dominio Yoni del popolo Temne della Sierra Leone).
- Guerra civile samoana.
- Rivolta di Abushiri (un conflitto coloniale intercorso nel territorio del Tanganica tra l'agosto del 1888 e il novembre del 1890).
- Guerra di Jebu – Nel 1892, l'Impero britannico dichiarò guerra al regno di Jebu, nel sud-ovest della Nigeria. Gli inglesi emersero vittoriosi dal conflitto e conquistarono la capitale Jebu. Il governatore coloniale britannico Sir Frederick Lugard sottolineò come i britannici avessero fatto un uso efficiente della mitragliatrice Maxim durante il conflitto; in risposta alle critiche ricevute per l'alto tasso di vittime causato dalle armi Maxim impiegate dalle truppe sotto il suo comando, Lugard affermò: "Sulla costa occidentale, nella guerra di Jebu intrapresa dal governo, mi è stato detto che diverse migliaia sono state falciate dalla mitragliatrice Maxim."
- Guerre civili in Buganda.

¹² "Ukraine Is Successfully Using a 140-Year-Old Machine Gun Against Russia", by Matthew Gault, VICE, March 21, 2023 ([link](#)).

- Prima guerra Matabele.
- Prima guerra sino-giapponese.
- Spedizione Chitral (India britannica).
- Invasione giapponese di Taiwan (1895).
- Quarta guerra anglo-Ashanti – Le guerre anglo-Ashanti furono una serie di cinque conflitti avvenuti tra il 1824 e il 1900 tra l'Impero Ashanti (che includeva la maggior parte del Ghana e anche parti della Costa d'Avorio e del Togo) e l'Impero britannico e i suoi alleati africani. Sebbene gli Ashanti fossero risultati vittoriosi in alcuni di questi conflitti, i britannici alla fine prevalsero nel quarto e nel quinto conflitto, durante i quali fu utilizzata la mitragliatrice Maxim.
- Il raid di Jameson.
- Seconda Guerra Matabele.
- Resistenza dei Dervisci.
- Rivoluzione filippina.
- Spedizione in Benin del 1897.
- Guerra ispano-americana.
- Guerre di Adamawa.
- Guerra filippino-americana.
- Seconda guerra boera.
- Ribellione dei Boxer.
- Quinta guerra anglo-Ashanti o “guerra dello sgabello d’oro”.
- Guerre Bafut.
- Guerra anglo-Aro (1901-1902) – La guerra anglo-Aro fu un conflitto tra la Confederazione di Aro, nell'attuale Nigeria orientale, e l'Impero britannico.
- Spedizione britannica in Tibet.
- Guerra russo-giapponese.
- Guerre Herero – Furono una serie di guerre coloniali tra l'Impero tedesco e il popolo Herero dell'Africa sudoccidentale tedesca (l'attuale Namibia), che ebbero luogo tra il 1904 e il 1908.
- Ribellione di Maji Maji – Ribellione armata di africani musulmani e animisti contro il dominio coloniale tedesco nell'Africa orientale tedesca (odierna Tanzania).
- Rivoluzione costituzionale persiana.
- Conflitto dell'Honduras (1907), una battaglia nota per l'introduzione di mitragliatrici in America Centrale.
- Ribellione dei Sokeh.
- Rivoluzione messicana.
- Guerre balcaniche (una serie di due conflitti, che ebbero luogo negli Stati balcanici nel 1912 e nel 1913).
- Guerra del Contestado (Brasile meridionale).
- Prima guerra mondiale.
- Guerra civile russa (1917-1923).
- Guerra civile finlandese.
- Guerra di indipendenza estone.
- Guerra polacco-sovietica.
- Guerra civile paraguaiana (1922).
- Rivoluzione costituzionalista del 1932 (chiamata anche Guerra Paulista o Guerra Civile Brasiliana).

- Guerra del Chaco – La Guerra del Chaco fu combattuta dal 1932 al 1935 tra Bolivia e Paraguay, per il controllo della parte settentrionale della regione del Gran Chaco del Sud America, che si pensava fosse ricco di petrolio. Il conflitto militare interstate più sanguinoso, che ha avuto luogo in Sud America nel XX secolo, fu combattuto tra due dei Paesi più poveri, che avevano entrambi perso territori a favore dei vicini nelle guerre del XIX secolo.
- Guerra civile cinese.
- Seconda guerra sino-giapponese.
- Seconda guerra mondiale.
- Guerra di Indocina.
- Guerra di Corea.
- Guerra del Vietnam.
- Guerra russo-ucraina (2022).

Di seguito, un elenco (tratto da Wikipedia) di Stati utilizzatori della mitragliatrice Maxim:

-  Argentina
-  Belgio
-  Bolivia
-  Brasile
-  Impero britannico
-  Canada
-  Repubblica Sovietica Cinese
-  Impero del Giappone
-  Estonia
-  Finlandia
-  Prima Repubblica delle Filippine
-  Terza Repubblica francese
-  Impero tedesco
-  Regno di Albania
-  Regno d'Italia
-  Regno del Montenegro
-  Regno di Romania
-  Regno di Serbia
-  Impero coreano
-  Lettonia
-  Messico

-  Germania nazista
-  Nicaragua
-  Nuova Zelanda
-  Corea del Nord
-  Impero ottomano
-  Dinastia Pahlavi
-  Paraguay
-  Dinastia Qajar
-  Dinastia Qing
-  Repubblica della Cina
-  Russia
-  Impero russo
-  Seconda Repubblica Polacca
-  Unione Sovietica
-  Spagna
-  Ucraina
-  Stati Uniti
-  Francia di Vichy

Oltre ai suoi sforzi ingegneristici, Maxim, ateo da sempre, compilò e curò un libro di 400 pagine e 42 illustrazioni, dal titolo *“Li Hung Chang’s Scrap-Book”* indirizzato a Li Hung-chang, uno statista, generale e diplomatico cinese della tarda dinastia Qing. Maxim, che teneva in scarsa stima i missionari europei in Cina, voleva rassicurare i Cinesi circa il fatto che non tutti gli Europei erano così sciocchi da credere alle assurdità della religione insegnata dai missionari ‘Cristiani’ in Cina. Maxim sosteneva che le persone capaci di costruire locomotive e navi a vapore non potessero credere all’esistenza del diavolo o ai miracoli descritti nella Bibbia. Concludeva poi il suo libro con un appello ai missionari e le sue riflessioni sulle ragioni del fallimento di quella che definiva la “propaganda missionaria” in Cina.

L’ateismo radicale di Maxim gli impedì sicuramente di ravvisare alcunché di riprovevole o immorale nel progettare e realizzare un’arma da fuoco capace di sviluppare un’azione intensa e micidiale sia per rapidità di tiro, sia per estensione di bersaglio, idonea a uccidere grandi volumi di persone. Ma ciò che più impressiona è

l'utilizzo entusiastico ed esteso che di questa terribile arma hanno fatto i popoli europei, i quali, avendo di mira la conquista dell'Africa e il saccheggio delle sue immense ricchezze, nonostante si professassero 'Cristiani', non esitarono a puntare le loro mitragliatrici contro le popolazioni autoctone, che la loro mente di colonizzatori concepiva come masse di 'subumani', cioè persone che non contano nulla, la cui vita di scarto può essere sacrificata senza rimorso.

Lo scrittore "[Albert] Memmi arriva di fatto a classificare tre atteggiamenti diversi che l'uomo bianco assume in relazione alla sua posizione egemonica: coloniale, colonizzatore e colonialista; alla fine i primi due tendono a confluire nel terzo. I tre sostantivi indicano una sorta di progressione, di percorso di acquisizione da parte degli europei del loro ruolo di usurpatori. [...] tutto considerato, essere colonialista è la vocazione naturale del colonizzatore."¹³

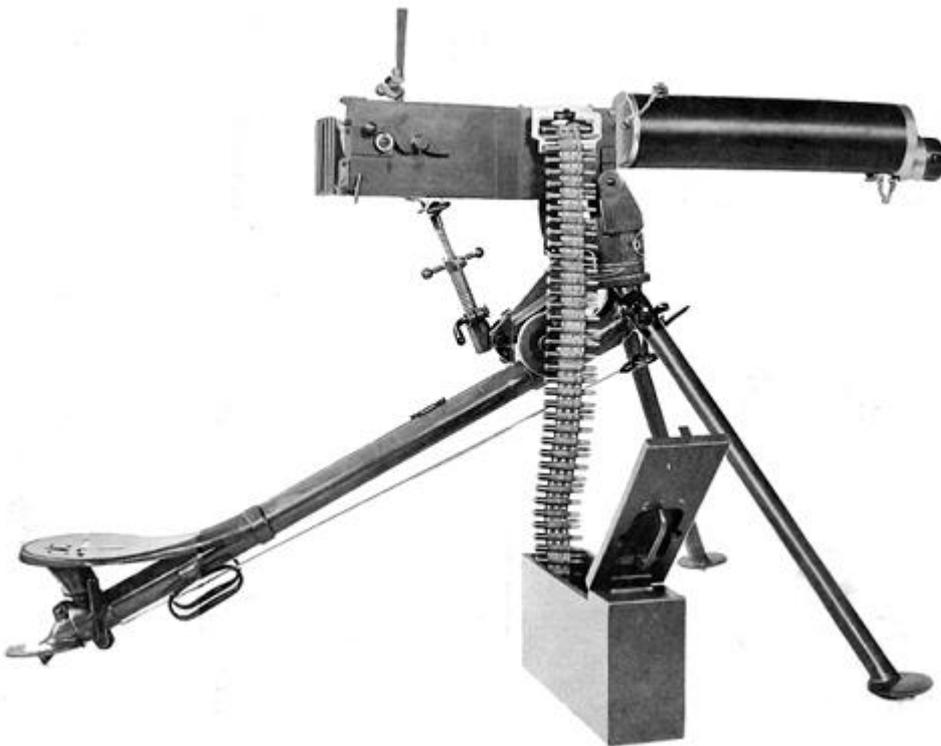
Francesca Genduso osserva: "In questo processo di spoliazione di beni culturali e materiali e di privazione della libertà per le popolazioni assoggettate, l'uomo europeo non si rende conto di subire un analogo processo di disumanizzazione, contraddicendo con i fatti tutti gli ideali di uguaglianza e di civiltà di cui si fa portatore. Il colonialismo produce l'effetto contrario di quello sperato: l'uomo bianco, cercando di animalizzare l'altro, di fatto degrada e abbrutisce sé stesso. L'ipocrisia della borghesia europea emerge allora in tutta la crudezza: da un lato condanna gli episodi di barbarie commessi in passato dai primi conquistatori, dall'altro considera i colonizzati [come] dei primitivi bisognosi di una guida che li aiuti a superare il loro stato di inciviltà e a non sprecare le risorse materiali di cui è provvisto il loro territorio. Quello che non viene recepito dall'opinione generale è che tra questi due comportamenti non c'è alcuna incompatibilità, ma esiste invece una linea di continuità per cui gli antichi *conquistadores*, che accumulavano le teste degli indigeni come dei trofei di guerra, non sono dissimili dai colonizzatori moderni che

¹³ "L'Italia altrove - Una lettura postcoloniale delle riviste geografiche italiane (1882-1942)", tesi di Francesca Genduso, A.A 2016/2017, Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Culture e Società - Dottorato di Ricerca Internazionale in Studi Culturali Europei - XXIX Ciclo, (Settore Scientifico Disciplinare M-GGR/01), p. 36 ([link](#)).

giustificano la loro condotta come necessaria per la civilizzazione di tutto il globo. L'Europa ha costruito la propria grandezza sulle spalle delle colonie".¹⁴

Hiram Stevens Maxim morì nel 1916, nel pieno della Prima Guerra Mondiale. I necrologi per la sua morte furono brevi e apparvero solo su pochi giornali britannici e americani. Ciò non sorprende, perché ora i giornalisti erano molto più interessati ai resoconti di centinaia di migliaia di vittime della guerra, ammazzate sui campi di battaglia anche a causa del fuoco delle mitragliatrici Maxim.

MITRAGLIATRICE AUTOMATICA MAXIM CALIBRO .30, MODELLO DEL 1904 ([link](#)).



(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini - Marzo 2024)

(<https://www.ilcoraggiodiester.it/public/Comunque%20vada,%20noi%20abbiamo%20la%20Maxim,%20e%20loro%20no.pdf>)

¹⁴ *Ivi*, p. 39.